

# INTRODUZIONE

Ho avuto la fortuna, durante i tre anni del corso di studio che si sta per concludere, di svolgere il tirocinio in quasi tutti i reparti, oggi settings, del presidio ospedaliero della città in cui vivo.

Così come la parte teorica del corso, anche quella pratica segue un percorso che guida lo studente dalle attività di assistenza infermieristica di base, sino a quelle più complesse.

Il terzo ed ultimo anno di corso prevede un tirocinio dedicato all'Area Critica, cioè ai quei reparti/settings in cui è richiesta un'elevata intensità di cura ed un'assistenza infermieristica, di conseguenza complessa.

La Rianimazione e l'U.T.I.C sono state due delle realtà di Area Critica in cui ho avuto la fortuna di poter svolgere il mio tirocinio, ed hanno rappresentato il punto di partenza per l'elaborazione della presente Tesi di Laurea.

Scegliere l'argomento da trattare al termine di un percorso universitario non è semplice.

In accordo con la mia relatrice Dott.ssa Maria Laura Bracci, ho voluto dedicare la mia Tesi all'analisi dei pensieri di chi, in un contesto di Area Critica, si trova per lavoro o per esigenze di salute: Infermieri ed Utenti sono gli attori protagonisti dello studio che sta alla base del mio lavoro.

L'esperienza di tirocinio in Rianimazione ed in U.T.I.C. mi ha portato a stretto contatto con utenti in situazioni di salute differenti; ho incontrato persone assolutamente in grado di comunicare e di collaborare e persone, invece, totalmente affidate alle cure del personale medico ed infermieristico e supportate, nelle proprie funzioni vitali, da apparecchiature meccaniche.

L'infermiere in Area Critica ha realmente percezione dei bisogni della persona che assiste?

Questa è la domanda a cui, con la mia tesi, ho voluto dare risposta.

Per farlo ho richiesto la collaborazione del personale infermieristico, delle persone ricoverate in Terapia Intensiva in grado di collaborare e delle persone che, durante la degenza in tal contesto, non erano in grado di collaborare, ma che lo hanno fatto al termine della loro esperienza, quando sono poi state trasferite in altri reparti.

Ho condotto l'indagine sulla scia di uno studio precedente, realizzato alla fine degli anni '90, in Inghilterra, dal Dott. Marc A. Cornock ed ho poi messo a confronto i risultati ottenuti.

Spero che il mio lavoro, che ho realizzato con entusiasmo e con la massima dedizione, possa risultare interessante e fornire magari lo spunto per indagini simili, in altre realtà ospedaliere italiane.